Anno VI. TORINO, Venerdì 21 GIUGNO 1872 Num. 171.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 25
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	22 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 66 —	30 —	16 —
Germania	» 52 —	26 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 GIUGNO 1872.

Le sostituzioni militari in Francia.

L'Assemblea nazionale di Versailles si è chiarita in principio avversaria, ricisamente avversaria delle sostituzioni militari, quando queste le furono sottoposte in forma di modificazioni della legge. Così essa rigettò con 547 suffragii contro 38 la proposta del sig. Belcastel, il quale voleva che si autorizzassero le sostituzioni tra soldati della medesima classe, quando il sostituito potesse adempiere le condizioni d'istruzione richieste dalla legge e passare la prova di un esame sulle materie determinate dal ministro della guerra. Non si volle pur dare ascolto all'oratore quando impreso a difendere la sua proposta.

Ma il signor Thiers contrario al principio che informa questa legge riesce indirettamente nel suo intento, cioè facendo vincere la durata del servizio obbligatorio per cinque anni. La sostituzione cacciata dalla porta rientra per la finestra. Qualche volta l'Assemblea prova vergogna della suggezione in cui è tenuta dal presidente della Repubblica, il quale non si contenta solo di far approvare ciò che gli garba, ma vuole che sia ben chiarita la necessità ch'egli rimanga al potere. Così senza un bisogno al mondo minacciò nuovamente l'Assemblea di lasciarla nelle peste se ammetteva il servizio obbligatorio solo per tre o quattro anni e l'Assemblea che non era lontana dal fissarlo per cinque, inchinò il capo, bofonchiando, a quella minaccia, ribadendo le sue catene. E si diede poi la magra soddisfazione di bezzicare il Governo combattendo ogni proposta di sostituzione, benchè poco stante poi le ammetta.

Infatti affinchè tutti i Francesi prestassero eguale servizio attivo per cinque anni sarebbe d'uopo mantenere sotto le armi la bagattella di un milione di uomini. Ma siccome per quanto abbia la Francia delle velleità di riscossa e sia vaga di ricuperare la potenza perduta è lontana dal potersi sobbarcare a tale enorme sacrifizio e inoltre rovinerebbe con questa immensa oste affatto la sua condizione economica, così si trova costretta a congedare una buona parte di quella moltitudine di coscritti dopo che hanno ricevuto un certo grado di istruzione. Adunque il peso si ripartirà in modo molto disegual sulla popolazione, una parte servirà tutti i cinque anni portati dalla legge, un'altra sarà congedata a capo di un anno.

Ma quale norma si seguirà in questo caso? La vantata eguaglianza materiale tra tutti i cittadini, quando si vuole un servizio duraturo cinque anni e non tenere sotto le armi tutte quelle centinaia di migliaia di soldati non può più verificarsi. Fu quindi concessa facoltà al Governo di liberare dal servizio tanti uomini quanti fosse necessario per portare la cifra al numero prescritto. Ed in mancanza di meglio si procederà all'estrazione a sorte. Vi sarà dunque una reale disuguaglianza tra i fortunati e i non fortunati. Ma non è ancora preferibile il cambio di numero estratto, il quale implica una specie di sostituzione? Si satisfanno in questo caso i voti di due persone, gli interessi di due famiglie, si applica in parte il principio della libertà e lo Stato, il quale ha sempre sotto le armi il numero di uomini richiesti, aventi le facoltà requisite per prestare il servizio militare, non riceve alcun danno.

Invano per amore di un principio astratto si cozza contro le evidenti necessità della società civile, sarà sempre vero che un uomo aitante ma d'intelligenza mediocre, di istruzione appena comune, ha minor valore che un uomo dato alla scienza, ad un'arte liberale. Per rimediare in parte alla iattura derivante dal far passare in una caserma gli anni migliori della vita ad uomini esercenti una professione, per cui è d'uopo lunghi studi e molta pratica, il ministro della guerra in Francia intende ampliare le disposizioni degli articoli 54 e 55 per cui i giovani muniti di diplomi delle facoltà, gli allievi di alcune scuole, coloro che avranno preso l'esame secondo il programma compilato dall'amministrazione, non saranno che un anno di servizio e non saranno richiamati ad esso che in caso di guerra. Egli è vero che per l'articolo 56 si fa un'altra breccia al principio dell'eguaglianza, poichè gl'ingaggiati per un anno dovranno abbigliarsi e fornirsi del necessario a loro spese, il che costituisce un reale privilegio per le persone facoltose e moltissimi sono quelli che non potranno sobbarcarsi a quel carico.

Fu altresì decisa la questione di coloro che s'avessero a dispensare dal servizio. Sono in questa categoria i membri dell'istruzione pubblica, i professori delle scuole de' sordo-muti, gli allievi delle scuole delle lingue moderne, dei diplomi, delle scuole normali superiori e dipartimentali, i membri delle associazioni religiose o laiche che si consacrano all'insegnamento, gli allievi ecclesiastici indicati dai vescovi. Condizione della dispensa l'obbligarsi all'insegnamento per dieci anni o il prendere gli ordini maggiori. Si è ampliata l'antica legislazione francese in ciò che riguarda le dispense, poichè di queste potranno da quinc'innanzi profittare gl'insegnanti privati non meno che i pubblici. Combattè vivamente tale proposta la sinistra cui sapeva reo che i membri delle congregazioni avessero le stesse immunità che i professori i quali ripetono dall'Università i loro titoli; ma oggi corre in Francia un andazzo favorevole ad esse e possiamo essere certi che le dette disposizioni saranno confermate alla terza lettura della proposta di legge.

ITALIA

Vercelli, 20. — L'uragano ieri sera imperversò dai dintorni di Vercelli fino a San Germano, e si scatenò con una furia così spaventevole che divelse e sradicò varie piante in prossimità della strada ferrata, e gettò in frantumi uno dei *casotti* di legno di un povero cantoniere, il quale sventuratamente trovandosi dentro, venne malconcio in modo così orribile, che trasportato all'ospedale si dispera di poterlo salvare. (*Vessillo d'Italia*).

Genova, 20. — Due possidenti di Nervi si recavano il giorno 17 alla Cassa di Sconto per versare la somma di L. 64,800. Trovandosi alquanto imbarazzati nello scrivere la distinta dei biglietti che costituivano la somma, lasciavano che s'incaricasse all'uopo un tale che gentilmente erasi offerto.

Sbrigatosi del còmpito volontario, l'individuo disse ai portatori di recarsi a presentare la distinta all'ufficio dei conti correnti per farvi apporre il visto, e quando il furbo consigliere si vide solo, s'impossessò lesto lesto della somma che incautamente i due avevano lasciata sul tavolino, e quando questi tornarono si avvidero troppo tardi di aver avuto a che fare con un birbante matricolato.

Roma, 19. — Lo staffiere che in via della Vittoria ferì l'onor. deputato Giudici, venne ieri condannato dal tribunale correzionale a tre mesi di carcere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 887), del 6 giugno, preceduto da relazione, con cui si rettifica il primo alinea dell'articolo 7 del R. decreto 20 giugno 1871, n. 324.

2. **Un regio decreto** (n. CCXC, parte suppl.), del 4 maggio, che autorizza la Società industriale agricola di Mirandola.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato questa sera in pubblica seduta alle ore otto.

Ordine del giorno.

Piazza d'armi — Formazione di una nuova piazza.

Id. Fabbricazione dell'area attuale. — Continuazione della discussione.

Società Ginnastica. — Domenica, 23 corrente, alle ore 6 pomerid., avrà luogo un saggio ginnastico nella Palestra della Società, a cui prenderanno parte 500 allievi delle scuole elementari e secondarie ed adulti.

I signori soci che desiderassero avere biglietti d'ingresso, sono pregati di ritirarli dalla Palestra prima di domenica.

Tiro a segno comunale. — *Gara settimanale dal 9 al 12 giugno.*

1° Premio: Belli Rocco, punti 31, imbroccate 12; totale 43.

2° Premio: Buscaglia Luigi, punti 15, imbroccate 7; totale 22.

3° Premio: Vigliani Lorenzo, punti 16, imbroccate 5; totale 21.

Ospizio marino piemontese. — *Quarto elenco* delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1872.

Ministero dell'interno	L.	2000
Dalla lotteria di beneficenza degli oggetti rimasti al *Faro della salute*, N. 74 biglietti a L. 5 caduno	»	370
Sig. Malan	»	50
Damigella Carlotta Andreis	»	10
Signor Achino, droghiere	»	10
Id. Cav. Ajello	»	10
Id. Avv. Alessandro Allis	»	10
Id. Bulbino	»	10
Id. Balegno Filiberto	»	10
Id. Prof. Baruffi	»	10
Id. Avv. Benevolo	»	10
Generale Seyssell (Socio perpetuo)	»	100
Marchesa Maria di San Germano per spese fatte a favore dell'Ospizio piemontese	»	28 80
Damigella Angelica di Villanova	»	5
Cyprien signora Routin	»	25
Signora Alciati	»	5
Dott. Firpo Giorgio (Locano)	»	2
Raseri Giovanni (Novi Ligure)	»	2
Totale L.		2667 80
Liste precedenti	»	7124 10
Totale generale L.		9791 90

Stampa. — Il giorno 11 corr. mese doveva discutersi al tribunale correzionale di Torino un processo di stampa.

Sull'intromissione dei patrocinanti si ottenne la cessazione del medesimo, con che si pubblicasse la seguente

Dichiarazione:

Invitato il sig. Napione Camillo a rispondere della fattagli imputazione, dichiara essere egli veramente l'autore dell'articolo stampato nel N. 25 del giornale *Il proletario italiano* il 5 ottobre 1871, in cui si criticava il sig. Moriondo Candido, abitante in via Saluzzo, n. 47; — averlo scritto sotto l'impressione di una discussione un po' viva avuta collo stesso sig. Moriondo; — essersi persuaso che quella censura era indebita, e riconoscere che l'onestà del sig. Candido Moriondo è superiore ad ogni eccezione, nè realmente essere stata sua intenzione di porre in dubbio tal cosa.

Interrogato quindi il signor Terzaghi, già direttore gerente del giornale il *Proletario italiano*, dichiarò nulla aver a dire circa l'articolo riferentesi al signor Moriondo, assumendo la responsabilità che la legge impone al Direttore-gerente di un giornale; solo essere dispiacente, dopo le sentite dichiarazioni, che coll'articolo di cui è caso siasi fatto ingiuria indebita al signor Moriondo.

Questi alla sua volta, dopo tali risposte, si dichiara pronto a ritirare la querela con che i signori Terzaghi e Napione facciano pubblicare sulla *Gazzetta Piemontese* la parte di processo verbale che si riferisce alle risposte dei querelati stessi, cessando di tali risposte pienamente soddisfatto.

Teatri. — Il tenore Franchini Antonio ha avuto ieri sera al Balbo una serata molto propizia, ricevendo grandi manifestazioni di simpatia per parte di un pubblico numeroso.

Il duetto del *Rup-Blus* cantato colla signora Boema ebbe l'onore della replica.

Domani sera va in scena l'ultima opera della stagione: *Ernani*.

L'impresario Marcheili coi primi di luglio prenderà possesso del teatro Alfieri per dare spettacoli di opera e ballo. Le prime opere sarebbero la *Contessa d'Amalfi* di Petrella e la *Educanda di Sorrento* di Valgio.

Daremo a giorni l'elenco della Compagnia.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 19 giugno 1872.

Cosselli-Kuh Gioachino Antonino, d'anni 9, di Torino — Borello Giovanna nata Modini, id. 35, di Graglia-Piana (Novara) — Deninotti Luigia nata Negro, id. 26, di Fossano — Bonzi Gaetano, id. 50, di Milano, impiegato alla ferrovia dell'Alta Italia — Martino Giovanni, id. 53, di Castelmagno, lastracarpe — Cavaguino Maria nata Valentino, id. 46, di Verrua (Torino), santa — Barberis Clotilde Caterina, id. 19, di Torino, santa — Fontanella Vittorio, id. 60, di Torino, direttore delle regie poste in ritiro — Lessa Giuseppe, id. 78, di Biella, scrivano — Crivello Brigida nata Ajme, id. 68, di Moncalieri — Corbella Maria, id. 18, di Castelnuovo d'Asti — Boerio Maria, id. 16, di Pierre Bénite (Lione) — Demeglio Eugenia, id. 12, di Torino — Severino Francesco, id. 20, di Torino, impiegato di Banca — Norsi Rosa, id. 42, di Fossano — Montruchio Luigi, id. 30, di Antignano d'Asti, calzolaio — Quaglia Giuseppe, id. 58, di Tigliole d'Asti — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 giugno 1872

Maschi 16, femmine 8 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 giugno 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant. 736,4	+17,1	13,4	94	15° 7'	N E	d. n. f.
9 ant. 736,6	+16,8	12,5	89	15° 9'	N E	d. copert.
12 m. 736,7	+18,8	12,5	62	15° 20'	N E	d. copert.
3 pom. 736,4	+20,3	12,22	70	15° 20'	N E	d. copert.
6 pom. 736,1	+20,0	12,34	67	15° 12'	N E	d. copert.
9 pom. 736,1	+20,0	13,26	76		calma	q. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,7; massima + 23,1

Acqua caduta mill. 4,5

Minima della notte del 21 + 15,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 8 8

Nascere della **Luna** 9 54 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 6 matt.

Tramonto, ore 5 20 matt.

Giorno della Luna 17°.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione universale di oggetti di economia domestica in Parigi.

Il Comitato locale, costituitosi in Torino secondo le prescrizioni dello speciale regolamento, annunzia che essendo ammessi alla Esposizione di oggetti di economia domestica prossima ad aprirsi in Parigi, *Palazzo dell'Industria*, anche i prodotti esteri, si riceveranno negli uffizi della Camera di Commercio ed Arti di Torino le domande dei produttori residenti nelle provincie di Torino e Novara che intendessero prendere parte a quell'universale concorso industriale.

Sono ammesse tutte le produzioni destinate non allo sfarzo dell'agiatezza, ma a sopperire ai bisogni della vita, cioè all'*alimentazione*, al *vestimenti*, alle *abitazioni*, agli *usi domestici*, come pure all'*esercizio delle professioni*, allo *sviluppo morale e materiale delle popolazioni*, alle *invenzioni che interessano gli operai*, alla *medicina* ed all'*igiene popolare*; come gli *altri oggetti che*, non compresi propriamente nei suaccennati gruppi, *tendono tuttavia a simile scopo*; non esclusi *i documenti relativi alla storia del lavoro*.

Le domande di ammessione devono essere presentate al Comitato prima del giorno 15 di luglio prossimo.

Il Comitato determinerà l'ammissione dei prodotti che debbono essere presentati in tempo utile per arrivare al palazzo dell'espo-

---

(38) (Vedi n. 170)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XV (*Seguito*).

Tonio, colpito veramente dall'aspetto, dall'aria e dal tono della fanciulla, volle rispondere, volle parlare, e non seppe. La guardava, la guardava; e l'ammirazione ed il dispetto occupavano contemporaneamente il suo animo. Vederla in quel luogo, in tale acconciatura, non era cosa da eccitarne la collera, da spingere all'eccesso i suoi gelosi sospetti? Ma nello stesso tempo l'animazione che le metteva più vivo colore sulle guancie, più accesa fiamma negli occhi, l'acconciatura che ne faceva comparire e risplendere più scopertamente le forme bellissime, concorrevano a darle tanta maggior leggiadria, che al povero Tonio sembrava non averla vista così bella mai.

E mentre egli la divorava cogli occhi, mancandogli affatto la parola e la voce, Delfina con maggiore il disdegno e l'autorevole piglio soggiunse:

— Voi dunque avete fatto il bel mestiere di spiarmi, signor Tonio?... E chi vo ne ha dato il diritto?... E dove avete presa tanta audacia da presentarvi qui e in tal modo; e venir a fare delle scene? Oh che credete in questa guisa di rendermivi più gradito? Anzi che la sbagliate!

L'operaio rimaneva sempre come intronato. Tante cose gli era parso aver da dire: salendo quelle scale s'immaginava che in presenza di Delfina egli avrebbe avuto la risoluzione di afferrarla ad un braccio e condurla via di là senza altro, per trarla alla madre di lei, svelando a quest'ultima quanto fosse tradita la fiducia da essa riposta nella figliuola e nella Veronica; quando la giovinetta l'aveva primamente interpellato e con così brusco accento che cosa fosse egli venuto a far lì, egli aveva perso di subito pensato a domandarle: « E voi, perchè qui? che ci fate? » e le parole non avevano voluto venir fuori.

— Date retta, Tonio! continuava la ragazza. Se voi avete voglia di farvi prendere addirittura in uggia da me, non avete altro miglior modo che codesto. Ve l'avevo detto che nulla mi offendeva e dispiaceva di più che il vedermi sorvegliata. Vi protesto che se non mi lasciate far tranquillamente a mio modo, io non vorrò mai più sentire a parlare di voi.

Tonio ritrovò finalmente la favella. Strinse le mani in atto tra ammirativo, tra di desolazione, ed esclamò:

— Voi Delfina così vestita!... E in che luogo siete voi?... E se la vostra mamma lo sapesse!

Queste ultime parole presentarono concreto alla mente della ragazza il pericolo che già travedeva in nube derivare dalla scoperta fatta dall'operaio; ed anzi essa le interpretò come una minaccia fattale; onde arrossata di subito in volto per la collera, tese vivamente la mano in atto solenne verso il giovane, e gli disse con una fermezza d'accento quale Tonio non le aveva sentito mai:

— Se voi dite una sola parola a mia madre; se soltanto le lasciate sospettare d'alcuna cosa, guardate, com'è vero che io son qui innanzi a voi, scappo di casa e non mi rivedrete mai... Ve lo giuro!

— Delfina! Delfina! esclamò il poveretto spaventito e conturbato insieme.

— Ma qui non è luogo di parlare: riprese con accento tronco la ragazza. Dopo la temerità della vostra condotta è necessaria una spiegazione fra noi: e dobbiamo averla in posto più acconcio. Ora, qui, siamo già stati fin troppo a discorrere, andatevene, e se volete parlarmi, aspettatemi quest'oggi alle quattro, in Piazza Carignano.

Tonio avrebbe voluto aggiungere alcune parole; Delfina fece un atto di comando con sovrana imponenza per intimargli d'uscir tosto, e sparì essa stessa rapidamente dietro quell'uscio per cui si era ritirato il signor Légérot.

Che cosa aveva da fare il giovane operaio? Se ne partì bestemmiando fra i denti, con una confusione in capo da non dirsi. Tutto quel giorno girò per la città, senza meta, non lasciandosi più vedere nè a bottega nè sul luogo dei lavori di cui aveva la direzione, sembrandogli lunghissimo il tempo e bruttissima la giornata, quantunque ci splendesse il più bel sole del mondo. Alle tre e mezzo egli era già piantato in Piazza Carignano, e dopo la mezz'ora d'aspetto che gli parve eterna, vide finalmente comparire la giovanetta accompagnata dalla vecchia Veronica.

D'un balzo egli fu accosto a Delfina.

— Ebbene? Spero che ora mi direte tutto....

La ragazza che aveva avuto tutto il giorno di tempo a prepararsi a questo momento, e che aveva immaginato e fermato il suo disegno, lo guardò con aria d'orgogliosa superiorità e gli disse coll'accento d'un aristocratico che parla ad un plebeo:

— Olà, signor Tonio, prima d'ogni altra cosa: rispondete un po' alla domanda che vi ho già fatta questa mattina, ed a cui ho pure la ferma persuasione che non ci potete dare soddisfacente risposta: Quale diritto avete voi da spiare le mie azioni? qual diritto d'interrogarmi?

sizione non più tardi del primo giorno del susseguente agosto.

Sono a carico degli espositori le spese di trasporto e di collocamento degli oggetti ammessi, pei quali sarà pure pagata una tenue indennità a titolo di locazione dello spazio occupato.

Le ferrovie francesi hanno concessa la riduzione del 50 0[0 alle tasse di trasporto prefisse dalle loro tariffe, e la Commissione amministratrice dell'esposizione già sta facendo uffizi per ottenere simile facilitazione sulle ferrovie italiane; nè il Comitato locale tralascierà per parte sua dall'interporre le più attente cure per procurare agli espositori le possibili facilitazioni e per tutelare costantemente i loro interessi.

Il Comitato fa quindi appello ai produttori di oggetti di economia domestica ad intervenire con animo coraggioso alla nuova gara internazionale, per ivi ripetere la dimostrazione che in Italia, mentre si studia a far progredire le arti decorative ed estetiche, non si tralascia di promuovere il comodo ed il benessere di quella classe di popolazione che deve vivere sul lavoro e che nell'economia e nella previdenza deve rinvenire il proprio baluardo.

Il Comitato è composto dei signori:

De Jussieu De Sénevier, console generale di Francia, *presidente*.
Tasca commend. Gio. Battista, delegato dalla Camera di commercio, membro.
Mazzonis cav. Paolo, id., id.
Canaveri cav. Giovanni, id., id.
Lasagno cav. Luigi, id., id.
Il segretario della Camera di commercio assume le funzioni di segretario del Comitato.

La sede del Comitato è presso la Camera di commercio ed arti, via dell'Ospedale, n. 28.

Torino, il 17 giugno 1872.

Il presidente DE SÉNEVIER.
Avv. G. FERRERO, *segretario*.

ESTERO

LA QUESTIONE MONETARIA.

Scrivesi da Parigi al *Journal de Genève*:

« È noto che in seguito alle conferenze internazionali, tenutesi in Parigi nel 1866, un trattato preliminare fu sottoscritto fra l'Austria e la Francia allo scopo di assicurare un corso reciproco di monete d'oro e d'argento fra i due paesi. Questo trattato, cui il Governo imperiale trascurò di dare esecuzione, era stato preparato dal sig. de Parieu, presidente del Consiglio di Stato, che in quell'occasione rappresentava la Francia.

« Finora il Governo della Repubblica francese sembrava poco disposto a dare seguito ai progetti d'unione monetaria da più anni formulati; ma oggidì si assicura che gl'incessanti reclami del sig. Parieu contro l'inazione governativa avrebbero finalmente ricevuto qualche soddisfazione. »

L'on. di Goulard, diffatti, scrisse testè al Ministro degli esteri una sua lettera per aderire all'idea di dar seguito alla convenzione franco-austriaca del 31 luglio 1867.

« Ora, soggiunge il corrispondente del *Journal de Genève*, sarebbe necessario che gli Stati già convenuti nella convenzione del 23 dicembre 1865, si riunissero in nuova conferenza per consolidare quest'unione e per estenderne il beneficio all'Austria. La Francia non dovrebbe abbandonare la sua iniziativa felice e pacifica, presa nel 1865, per lo sviluppo dell'uniformità monetaria fra gli Stati europei. »

LEGITTIMISTI E BONAPARTISTI.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da Parigi contiene alcuni interessanti ragguagli intorno agli ultimi tentativi di un'alleanza tra legittimisti e bonapartisti contro la Repubblica ad esclusione dell'orleanismo. Il citato corrispondente dice che quei tentativi furono piuttosto seri. Un deputato della destra, che rappresentò una parte molto attiva nella elezione del Nord, ebbe una lunga conferenza a Carcay col sig. Rouher, per trattare la nuova combinazione.

Nello stesso luogo sarebbesi pure tenuto un gran conciliabolo, nel quale erano rappresentati sei giornali di Parigi, per istabilire le basi di quella mostruosa alleanza della legittimità del diritto divino e del cesarismo preteso popolare.

EMILIO OLLIVIER.

Il *Times* pubblica le seguenti informazioni intorno all'ex ministro dell'impero:

« L'« infelice » Ollivier risiede attualmente colla sua famiglia, in una piccola villeggiatura presso Biella; ma egli ha, dicesi, l'idea di far ritorno alla sua casa di Passy verso la fine dell'anno, cioè qualche tempo prima del suo solenne ingresso nell'Accademia francese.

« Parlando, alcuni giorni fa, delle cose del suo paese con un uomo di Stato inglese, Emilio Ollivier così si espresse:

« La questione francese non è più una questione di libertà, di sistema parlamentare o di una scelta qualunque fra dinastie rivali, no!

« All'interno, si tratta di sapere se la nostra civilizzazione sarà finalmente divorata dai barbari predetti da Lamartine e da Tocqueville.

« All'estero, la questione non è meno grave; la Francia è forse destinata a scomparire come quelle isole dell'Oceano sommerse improvvisamente colle loro città ed abitanti?

« Perchè ostinarsi tanto in recriminazioni contro il passato, e che importa oggidì, in sostanza, che Daxaine abbia difeso bene o male Metz; che Le Bœuf si sia sbagliato nei suoi calcoli intorno alla cifra de' nostri cannoni; che Giulio Favre abbia abilmente o stoltamente condotto le trattative di Ferrières, e che Trochu sia un valente o pessimo generale?...

« Tutto questo appartiene alla storia del passato; e sarebbe omai tempo di occuparsi piuttosto del presente e dell'avvenire.

« Che! la Francia è divisa tra l'esercito della spogliazione e dell'incendio e quello dell'invasione e dello smembramento, ed è questa la cosa di cui meno si occupi, tanto a Versaglia che dovunque! Ma non è questa forse la vertigine della decadenza finale?

« Nella solitudine, nei poveri esiliati, vediamo le cose un po' più chiaramente che in mezzo alla folla.

« Dio ci protegga, e faccia emergere tra noi qualche grande cittadino; o siam perduti! *De profundis ad te clamavi.* »

A Lione attirano grande attenzione le esperienze del forno pneumatico Castrogiovanni per la stufatura dei bozzoli.

Le persone competenti lodano grandemente l'invenzione del nostro egregio professore.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 18 giugno.

Presidenza del Vice-Pres. **Pissavini.**

La seduta è aperta alle 9 40.

Viene approvato senza discussione un progetto di legge col quale si stabilisce che dal giorno che sarà indicato con decreto reale, è accordata ai rivenditori dei generi di privativa sul prezzo del sale la riduzione di lire 1 50 per ogni quintale metrico, in luogo della provvigione fissa stabilita dall'art. 4 della legge 21 aprile 1862, n. 565.

Si approva pure senza discussione il progetto di legge sulla ricostituzione dell'antico ufficio ipotecario di Mantova.

Si passa al progetto di legge per la computazione degli anni di interruzione per causa politica a favore degli impiegati civili.

Sella (ministro delle finanze) dice che questo progetto porterà all'erario un onere annuo di oltre 300 mila lire. Ma i precedenti impegni contratti dal Governo lo obbligano a rassegnarsi a vedere accolto questo progetto. Esso però gli darà il suo voto contrario.

Boselli (relatore) raccomanda caldamente alla Camera di approvare il progetto, trattandosi di compiere un atto di giustizia.

Si approva il primo articolo, che è così concepito:

« Art. 1. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio, per nomina ottenuta regolarmente, sia in uffizi civili, sia nella milizia di terra e di mare, ai Governi provvisorii istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, per ragioni politiche al cessare di questi non continuarono nel servizio e vennero più tardi dimessi dai Governi delle restaurazioni e furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale, avranno diritto a che sia loro computato per gli effetti della pensione od indennità il tempo della interruzione. »

È pure approvata un'aggiunta proposta dall'on. Leseu, colla quale la disposizione di quest'articolo viene estesa agl'impiegati nominati dal Governo pontificio dal 1860 al 1867, e poi dimessi per causa politica.

Sono quindi approvati senza discussione gli articoli 2 e 3 del progetto, che sono del seguente tenore:

« Art. 2. Per l'applicazione del precedente articolo essi dovranno presentare, se furono impiegati civili, il decreto di nomina regolare ed atti equipollenti, e dovranno pure comprovare di non aver ripreso servizio durante il tempo dell'interruzione sotto i Governi restaurati; se militari, dovranno produrre i documenti all'uopo richiesti dall'articolo 2 della legge 23 aprile 1865, n. 2247.

« Art. 3. Sono ammessi al beneficio della presente legge coloro solamente che prima del 30 giugno 1872 avranno presentata l'occorrente domanda al Ministero delle finanze. Essi potranno, anche prima, ecc. »

Viene in discussione il progetto di legge per disposizioni a favore dei Comuni danneggiati dalle innondazioni del Po e del Ticino.

Eccone il testo:

« Art. 1. Sono estese ai contribuenti compresi in quei Comuni che verranno indicati con decreto reale come gravemente danneggiati dai recenti straripamenti del Po e del Ticino le disposizioni eccezionali fatte con legge speciale del 1872, a favore dei contribuenti della provincia di Napoli, le proprietà dei quali furono danneggiate dalla eruzione del Vesuvio.

« Art. 2. Per l'anno 1872 è aggiunta una somma di L. 100,000 al capitolo 14 del bilancio del Ministero dell'interno, *Servizi vari di pubblica beneficenza.* »

A questi due articoli fanno seguito le disposizioni speciali relative al prestito della provincia di Ferrara, che furono ieri presentate dal Ministro delle finanze, e che, non essendo state stampate, vengono lette dall'on. Morpurgo, quali furono concordate fra la Commissione e il Ministro.

Lovatelli, Maiocchi e **Mazzucchi** fanno proposte più larghe.

Sella (ministro delle finanze) prega i proponenti a ritirarle, asserendo essere sufficienti i provvedimenti proposti.

I proponenti aderiscono.

Marini parla in favore dei Comuni danneggiati dal Ticino.

Sella (ministro) giustifica la diversità del trattamento, allegando i maggiori danni risentiti dai Comuni della provincia di Ferrara.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Asproni propone che si deliberi una inchiesta parlamentare sulle cause delle inondazioni.

Presidente. Esiste già altra proposta identica dell'on. Lovatelli.

Asproni chiede che si discuta subito.

Presidente. Il regolamento non lo consente; questa proposta deve essere inviata al Comitato privato.

Parlano su questo incidente gli onorevoli Bertani e Rattazzi.

Sella (ministro delle finanze) sostiene che il regolamento si oppone alla discussione immediata.

L'incidente è esaurito. La proposta è rinviata al Comitato.

La seduta è sciolta alle ore 12 45.

Seduta pomeridiana

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero dei lavori pubblici per il 1872.

Sono approvati i capitoli 7 e 8 (strade), nella somma complessiva di lire 7,158,160.

Sul capitolo 9 (manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e dei canali demaniali irrigatorii), sú alcune osservazioni dell'on. Fossombroni, danno schiarimenti il ministro De Vincenzi e il relatore Depretis.

Asproni ritorna sulla proposta di un'inchiesta parlamentare sulle cause della inondazioni, fatta nella seduta di questa mattina.

Parlano in favore gli onorevoli Vollaro e Bertani.

Pres. ricorda che il regolamento esige che ogni proposta sia trasmessa al Comitato, e non può quindi aprirsi ora una discussione sulla proposta d'inchiesta.

Rattazzi si oppone all'opinione del presidente.

Massari invece l'appoggia.

Asproni ritira la sua proposta.

Bertani propone un ordine del giorno con cui si invita il Ministero ad istituire una inchiesta, e a comunicarne il risultato al Parlamento.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) dice che l'inchiesta è già in corso.

Tenani propone un ordine del giorno col quale si fa invito al Ministero, terminata che sia l'inchiesta da esso ordinata, ad annunziarne il resultato.

Bertani si associa.

È approvato all'unanimità.

Amati (nuovo deputato) presta giuramento.

Su molti capitoli parlano i deputati **Arrivabene, Tamaio, Vollaro, Asproni, Larussa, Murcia, Samarelli, Leseu** e **Cancellieri** raccomandando opere pubbliche per acque, porti e fari in varie località.

Devincenzi (ministro) fa risposte.

Parecchi deputati fanno su molti altri capitoli varie istanze e domande, cui risponde il ministro.

Approvansi i capitoli fino al 62.

Bresciamorra fa una proposta per la pronta discussione del progetto sull'arsenale di Taranto che ritira dopo vive opposizioni.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 18 *giugno* (sera).

Vi dicevo ieri che il movente della pubblicazione della relazione gravissima della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie romane fosse per arrivare alla pronuncia della decadenza della Società dalle sue concessioni. È evidente che non si può ragionevolmente supporre che un ministro faccia di pubblica ragione un documento di questa fatta, che ferisce mortalmente una Società industriale, senza il divisamento di far cadere questa Società. Questa d'altronde è la soluzione che, secondo il parere di molti, omai resti nello stato attuale di cose.

Ma ora che la pubblicazione della relazione ha fatto nel pubblico la più grave impressione che si possa immaginare, ora che questo fatto ha preparato l'opinione generale alla caduta della Società, dicono che il Ministero voglia « disfare l'opera sua, conservando la Società, e largheggiandole nuovi e grossi soccorsi, o per lo meno si disponga a mantenerla in vita per qualche mese, con qualche sussidio momentaneo, riservando la decisione sulle sue sorti definitive alla riapertura della Camera.

Queste erano le voci che correvano oggi; ve le riferisco succintamente, senza guarentirvi quale delle due sia più fondata. Se avessi molta fede nella coerenza del Governo, non dovrei credere a queste versioni; ma poichè non ho questa fiducia, ritengo che l'una o l'altra sia vera.

Tutti gli zelanti della Società, tutti gli interessati sono in gran moto, da qualche giorno, per iscongiurare la tempesta che rugge sul capo delle ferrovie Romane. È qui il D'Amico, vice-direttore generale e deputato, ch'è l'anima di tutto questo movimento; quale sarà il risultato? Lo vedremo tra un giorno o due; sarà un capitolo di storia molto interessante...

Continua allegramente la votazione di spese nuove e straordinarie.

Stamane s'è approvato un mezzo [milione per la creazione di laboratori di chimica, ecc., ecc., nell'Università di Roma.

Domani s'approverà un sussidio di 200 mila lire agli inondati di Ferrara; il che è troppo giusto; ma non basta; sarà pure votato un prestito di dieci milioni a favore della provincia, l'interesse dei quali fino al 3 0[0 sarà pagato da essa; ed il di più verrà pagato dallo Stato.

Si parla d'un pranzo dei deputati della maggioranza. Essendo imminente la proroga della sessione, vogliono darsi un fratellevole addio prima d'abbandonar la capitale.

G.

Sull'investimento della fregata *Principe di Carignano*, la *Lunigiana* dice che si poterono constatare i seguenti danni:

Perdita completa di circa metri 1 50 della estremità inferiore della *ruota di prua* sopra due metri dalla parte avanti della chiglia, di guisa che sorgevasi un vuoto di circa 3 metri quadrati, quasichè gli si avesse fatto un taglio orizzontale di due metri per un altro verticale di 1 50, sia portando così interamente l'angolo estremo del bastimento, ed oltrecciò rottura di circa nove metri di controchiglia.

A detta di persone competenti, questi danni ascenderanno forse a lire 125 mila, ed il tempo necessario a ripararvi ad un mese circa.

Leggesi nella *Gazzetta di Ferrara* del 18:

Il Po decresce lentissimamente, segnando alle ore 10 antim. d'oggi metri 1 20 sotto il segno di guardia.

I lavori progrediscono con molta attività, crescendo giornalmente la forza degli operai, nonchè quella dei mezzi di costruzione.

Gli operai raggiunsero ieri la cifra di quasi 2000, oltre a 3 compagnie di pontieri, una delle quali è giunta ieri l'altro.

L'*Opinione* contiene alcune informazioni sui *raccolti in Italia*.

Quanto al Piemonte dice che le seminagioni dell'inverno furono fatte sotto auspicii poco favorevoli, e per conseguenza riescono scarsi. (?) Però aggiunge che la vite promette un raccolto abbondante.

Tali informazioni ci paiono poco esatte. I frumenti sono in genere bellissimi, le semine essendosi fatte per buon tempo asciutto. Il raccolto dell'uva invece lascierà molto e moltissimo a desiderare; molte viti morirono essendo ritornato il freddo quando già erano in sava, pochi grappoli uscirono, e questi furono ancor decimati dal freddo e dalle pioggie del maggio che li cambiarono in viticchi. Noi speriamo che le informazioni pubblicate dall'*Opinione* sul resto della Penisola sieno più esatte di quelle che riguardano il Piemonte.

Un avviso della Direzione generale dei telegrafi fa noto che a datare dal 15 corr. è sospesa la corrispondenza coll'America via Brest (Francia) per riparazione del cordone.

I telegrammi si istradano per la via di Valentia (Gran Bretagna). La tassa aumenta di L. 9 pel percorso europeo fino a Londra.

Un inconveniente che poteva portare conseguenze gravissime accadde ieri l'altro al treno che parte da Firenze alle 3 e 40 per la linea Prato-Pistoia-Lucca. Appena giunto alla stazione di Prato per isbaglio di un barattaio che mise il baratto dopo che furono passati di sulla linea la macchina ed il *tender*, cinque vagoni uscirono dalle rotaie ed uno che conteneva due cavalli si rovesciò. I due cavalli naturalmente restarono fracassati, ma per fortuna non si ebbero a lamentare altre disgrazie. Da Firenze partì immediatamente una macchina con diversi operai per sgombrare la linea; ma nonostante il treno che veniva da Pistoia a Firenze dovette tardare un'ora e mezzo circa.

— Come! Quale diritto? balbettò il giovane: ma io vi amo...

— Non basta.

— Ma i vostri genitori mi hanno promesso...

— Tutto quello che abbiano potuto promettere i miei genitori, non lega menomamente la mia libertà...

— Oh come?

— No signore. — Ho io eziandio data qualche promessa? Ho io acconsentito soltanto? Ho mostrato pur di aggradire in qualche modo certi progetti? — No signore. Ho taciuto: ecco tutto.

— Ma chi tace consente...

— Le zucche! In codesto ci vuol altro... Io non sono menomamente impegnata con voi, e se mi volete mettere al punto, dichiarerò che non voglio assolutamente saperne di voi, e vedrete un poco se mio padre e mia madre mi vi forzeranno.

— Oh Delfina! esclamò il poveretto, che sentì un tremendo dolore afferrarlo.

La sua faccia espresse così bene l'immensa desolazione del suo animo, che la fanciulla ne ebbe un poco di pietà.

— Non dico già di farlo, soggiunse, ma vi dico che se lo voglio fare, nulla me ne impedisce... — E voi, guardate di regolarvi in modo da non suscitare in me questa voglia, da non ispingermi a questa determinazione.

Dicendo queste ultime parole addolcì il suono della sua voce ed occhieggiò in modo così seducente che Tonio trasportato esclamò con calore:

— Ah ditemi ciò che devo fare. Sapete pure che per voi sono disposto a qualunque cosa.

— Dovete lasciarmi regolare come mi piace, non immischiarvi per nulla de'fatti miei...

— V'amo troppo...

— Amatemi ed abbiate fiducia in me... Forse che faccio qualche cosa di male?... E di ciò che avete veduto non dir nulla alla mamma.

— Ah! Delfina... E se non ci fosse male di sorta, vorreste tener codesto nascosto a vostra madre?

La ragazza crollò le spalle impazientita dell'osservazione.

— La mamma certe cose non le capisce... Voglio dirglielo io come e quando mi piace... A cose fatte, sarà contenta ancor essa, ne sono certa... Ma frattanto non voglio che per bocca d'altri intenda quello che ho pensato bene di nascondere.

— Ma insomma, che cosa è codesto? Fate che io sappia qualche cosa, se volete ch'io m'acquieti. Rassicuratemi voi... Che cos'è che andate a fare in quella casa?... Perchè vi ci ho trovata vestita a quel modo?

Delfina guardò bene la faccia ingenua e dabbene dell'operaio e ruppe in una risata.

— Non l'avete capita? Che credete che io ci vada a fare delle stregherie forse? Vado a prendervi lezioni di danza.

Tonio sbarrò tanto d'occhi.

— Di danza! esclamò. E che bisogno n'avete? Oh che avete da far la ballerina?

La fanciulla si turbò un pochino, ma nascose il suo lieve imbarazzo in una risata.

— Voglio saper danzare; oh bella!..... L'educazione di una ragazza non è compiuta, se non c'è anche questo. Me lo dicevano tutti alla scuola... Nè l'ho mica abbandonata la scuola..... Prendo solamente alcune lezioni in disparte... Se n'è presentata l'occasione e sarei stata folle a non coglierla...

— Ma chi le paga codeste lezioni? Saltò su a domandare Tonio, il quale, ingenuo e fiducioso, come era pur tuttavia, sentiva ora ciondullameno una fortissima dose di sospetto e diffidenza.

— Chi le paga?... Nessuno le paga... Le sono gratuite... Cioè le paga il Governo... il Municipio, che so io... Tutto sta nell'esserci ammesse...

— E voi chi vi ci ha fatta ammettere?

— Oh quante domande! Nemmeno mio padre non mi seccherebbe di tanto... Mi ha fatta ammettere la Direzione medesima delle nostre scuole.

E con audacia incredibile infilzò su una sequela di bugie dette così francamente e speditamente, che il povero Tonio, non pratico di nulla, finì per acquetarvisi.

A far poi compiuta del tutto la sua vittoria, Delfina soggiunse con piglio più amorevole di quello che avesse usato mai col giovane operaio:

— Mi sono voluto cavar questo capriccio; e davvero che più ci penso e meno so vedervi del male. Fra pochi giorni sarà finito, e tornerò tranquillamente a riprendere gli studi di maestra... ed ancorchè non li riprenda, ne so già abbastanza per lasciarli lì...

Guardò civettescamente il giovane.

— Perchè voi poi non ci tenete mica tanto a che la vostra sposa sappia tutto lo scibile che vogliono far entrare nel capo alle giovani che hanno ad insegnare il *bi-a-ba*.

Tonio mandò un'esclamazione di gioia e di trionfo.

— Mia sposa!... Questa volta siete voi che l'avete detto!... Sarete mia sposa?

— Sì, se non mi tradite.... Se mi serbate gelosamente il secreto....

— Oh vo lo giuro! Amatemi soltanto un pochino ed io farò tutto quello che volete.

— Ed io se sarete così buono per me, vi amerò molto.

Ma sotto l'assurda favola smaltita al povero Tonio dalla fanciulla, qual era la verità?

Lo vedremo nel capitolo seguente.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 giugno.

La Camera comincia la seduta alle ore 9 1|2.

Morini a nome della Giunta per le elezioni, riferisce su quella di Lari. Approvansi le conclusioni per l'annullamento dell'elezione per causa di brogli, pressioni, irregolarità, e per il procedimento giudiziario.

Si continua la discussione del bilancio definitivo 1872 pel Ministero lavori pubblici.

Ne approva infatti molti capitoli dopo numerose osservazioni, avvertenze e raccomandazioni relative alla costruzione di strade nazionali, ferrovie ed escavazione di porti.

Al tocco la seduta è sospesa.

Verso le 3 è nuovamente ripresa.

Gabelli tratta la questione delle ferrovie romane secondo i risultamenti dell'inchiesta governativa sopra le loro condizioni. Questi risultati, che dovrebbero richiamare la seria attenzione del Governo e le deliberazioni della Camera, sono gravissimi, ma essendo stati presentati troppo tardi, non possono oramai discutersi.

In tale stato di cose chiede al Ministero che intenda fare, se sorreggere detta Società, ovvero abbandonarla in balìa della sua sorte.

Devincenzi avverte di non intendere ora il Governo di consentire a sussidii. Espone il contegno del Ministero verso la Società. Farà interamente eseguire i lavori di cui essa prese impegno, adempiendo strettamente le prescrizioni della legge. Il Governo non ama rovine, tanto meno di quella importante Società. Perciò adopreransi a sostenere e rialzarla quant'è possibile.

Gli aumenti non sono ammessi.

Bonghi crede che dopo le dichiarazioni del Ministro, che non pare deciso sopra la condotta da tenere, il migliore partito sia di rinviare la discussione, e lasciare la responsabilità al Governo, e la decisione dei litigi molteplici ai tribunali. Difende la Commissione del 1870, mostrando i buoni effetti della convenzione del 1868.

Esige che il Ministro dichiari ai consiglieri del Governo le sue intenzioni, il che sinora non ha mai fatto, perchè essi sappiano quali risoluzioni prendere.

Monti Coriolano propone che prendasi atto delle dichiarazioni del Ministro.

Gabelli chiede che si riservi ogni apprezzamento sulle Romane, facciansi eseguire i lavori, e si rinviino le questioni.

Nicotera critica il rapporto sull'inchiesta, rinvia il giudizio e propone che si passi all'ordine del giorno.

Approvasi la proposta **Sanminiatelli** di passare all'ordine del giorno, dopo udite le dichiarazioni del ministro.

Sopra altri capitoli delle ferrovie fanno varie istanze **Giudici, Miceli, Farina, Rattazzi, Bonfadini, Maiorana, Vollaro, Marolda, Capone,** e **Bresciamorra.**

Tutti i capitoli sono approvati.

Sul progetto pell'approvazione dei bilanci, **Englen** fa richiami pella sospensione fatta dalla Banca nazionale degli sconti sulle varie piazze.

Sella dichiara di adoperarsi a rimediare gl'inconvenienti.

Dopo un incidente sulla votazione delle leggi, gli articoli sono approvati.

La somma totale della spesa pel 1872 è di L. 1,548,335,022.

Miceli e **Mancini** reclamano la discussione delle interrogazioni diverse già annunziate e rinviate dopo i bilanci.

Bonfadini e **Lanza**, ribattendo le osservazioni di Mancini, sono disposti allo svolgimento per domani.

Sebbene la Camera mostrasse l'intenzione di separarsi oggi, le si rimandano alla seduta di domani.

Procedesi allo squittinio segreto su nove dei diciassette progetti che devonsi votare.

Ad ora molto tarda risulta che la Camera non è più in numero.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Ministro guardasigilli ha presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge, già approvato dal Senato del Regno, per la Cassazione unica.

Noi speriamo che la Camera dei deputati non vorrà approvare il sistema di Cassazione contro cui militano cotante forti ragioni, ma invece vorrà pronunziarsi per la terza istanza che è vivamente reclamata dalle popolazioni non solo della Lombardia, del Veneto, della Toscana, ma perfino dagli abitanti delle Antiche Provincie.

Il pagamento dell'interesse delle *cedole nominative* del Debito pubblico, 5 0|0 (1° semestre), sarà eseguito a datare dal 25 corr.

Le *cedole* al *portatore* saranno pagate all'epoca stabilita, cioè al 1° luglio.

La *Nazione* dà schiarimenti intorno a' provvedimenti testè adottati dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Il divieto di scontare gli effetti pagabili a Firenze e a Livorno, non riguarda la sede di Firenze nè la succursale di Livorno; esse continuano ad operarne lo sconto. Per questi due stabilimenti esiste soltanto il divieto (che fu esteso anche a tutte le altre sedi e succursali) di scontare la carta pagabile in Roma.

Vi è bensì un provvedimento che riguarda soltanto la sede di Firenze e la succursale di Livorno, ed è questo, che per le cambiali pagabili su queste due piazze e per le anticipazioni su valori, la sede e succursale suddette pagano coi biglietti della Banca Toscana, mentre continuano però a pagare coi proprii il prodotto degli effetti pagabili sulle altre piazze, Roma eccettuata, ed i biglietti all'ordine.

Gli esami di classificazione nella 1ª categoria (*concetto*) per gl'impiegati del Ministero dell'interno sono terminati con esito soddisfacente.

I candidati che si sono presentati all'esame erano 35, e di essi soltanto 5 non riuscirono.

Ciò prova l'impegno col quale quei bravi giovani attendevano da un anno a prepararsi all'esame.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Parecchi fra gli aspiranti ai gradi di ufficiale inferiore nella milizia provinciale, non vedendosi compresi nel decreto per tali nomine emanato il 26 maggio scorso, rinnovano la esposizione dei proprii titoli al grado già da loro domandato, ed altri chiedono restituzione di documenti ritenendo che le loro domande non siano state accettate.

« Ad evitare qualsiasi equivoco si avverte che parecchie fra le domande d'ammissione con grado d'ufficiale nella milizia provinciale, non furono ancora risolute definitivamente, e che qualora alcune abbiano esito negativo, il Ministero della guerra ne farà dare speciale avviso, come già praticò per l'addietro, ai singoli interessati. »

L'*Osservatore Romano* pubblica una lunga lettera del Papa in data 16 giugno diretta al segretario di Stato Antonelli, colla quale il Pontefice protesta contro la minacciata soppressione degli ordini religiosi, che dice dannosa alla Santa Sede, ed interessare tutta la cattolicità; protesta contro le usurpazioni della sua autorità; lamenta perduta la sua indipendenza e quella delle sacre Congregazioni; dichiara impossibile la conciliazione; chiama illusorie le guarentigie, quelle relative alla immunità personale e alla residenza.

Conchiude inculcando all'Antonelli che porti a conoscenza delle rappresentanze estere accreditate presso la Santa Sede il lamentevole stato, e protesti contro gli attentati commessi e contro quelli che ancora minacciano la Santa Sede e la cattolicità.

Assicurano al *Fanfulla* che il cardinale Antonelli abbia inviato per circolare, prima della sua pubblicazione, la lettera suddetta. È inutile aggiungere che questa comunicazione non è stata fatta al Governo italiano.

A cominciare dal 1° luglio prossimo sino al 15 novembre verranno attivati in via di esperimento, sopra alcuni tronchi più frequentati delle ferrovie dell'Alta Italia, degli abbonamenti mensili, a prezzo assai ridotto in confronto dell'ordinario, per percorrenze non eccedenti i 75 chilometri, compresi nei tronchi medesimi.

Questo provvedimento riescirà certo assai gradito alla numerosa classe degli uomini di affari, ai villeggianti, ecc., e quindi non possiamo che far plauso alla Società che seppe attuarlo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 19 giugno.

Il Reichstag approvò definitivamente, con 181 voti contro 93, la legge contro i Gesuiti. Approvò pure la proposta relativa all'istituzione del matrimonio civile obbligatorio.

Delbruck legge un decreto imperiale dichiarante la sessione chiusa.

Un dispaccio ufficiale annunzia:

Le corvette prussiane *Vineta* e *Casella* catturarono l'11 corrente due corvette della Repubblica d'Haiti. In seguito a questo fatto la Repubblica acconsentì alle domande più volte respinte circa l'indennità da accordarsi ad un negoziante tedesco.

La *Gazzetta della Germania del Nord* in un articolo sull'elezione del Papa, dice: L'interesse e l'obbligo dei diversi Governi divennero altrettanto maggiori dal momento che l'autonomia dell'episcopato è scomparsa, e il Papa può prendere in proprie mani i diritti dei vescovi in ogni diocesi.

Prima che i Governi permettano l'esercizio di simili diritti sui loro sudditi, bisogna ch'essi si domandino se la persona del Papa offra garanzie sufficienti contro l'abuso di tali poteri.

Ginevra, 19 giugno.

Il tribunale arbitrale venne nuovamente aggiornato a mercoledì prossimo. Continua il segreto assoluto. Sperasi che si avranno mercoledì notizie positive. Vi hanno apparenze di accomodamento.

Versailles, 19 giugno.

L'Assemblea approvò gli articoli 54 e 55 relativi agli arruolamenti dei volontari.

I delegati delle frazioni della destra chiesero oggi un'udienza a Thiers per esporgli i pericoli della situazione risultante dalle elezioni del 9 corrente. La udienza avrà luogo probabilmente domani.

Parigi, 19 giugno.

Il *Temps* dice che Thiers consegnò ieri ad Arnim le proposte dettagliate per la esecuzione dell'accomodamento le cui basi sono diggià accettate dalla Germania.

Questo documento fu spedito oggi a Berlino: attendesi prossimamente la risposta di Bismark. Il conte Arnim ebbe ultimamente parecchie conferenze con Thiers, Remusat e Goulard.

Il *Temps* crede di poter asserire che i dipartimenti della Marna ed Alta Marna saranno sgomberati poche settimane dopo che sarà firmata la Convenzione.

Pest, 19 giugno.

Deak venne eletto con 1100 voti contro 130. Gli fu fatta una grande dimostrazione, a cui rispose con un discorso. Egli fu ricevuto con entusiasmo a Buda e in altre città.

Vennero eletti alcuni ministri: per gli altri l'elezione è certa.

La maggior parte dei deakisti saranno quindi eletti, e hanno un vantaggio sopra i candidati dell'opposizione.

Atene, 19 giugno.

Jules Ferry è atteso. Egli reca una nota del Governo francese, che reclama 30 milioni del 1832.

Versailles, 20 giugno.

Thiers riceverà oggi i delegati delle frazioni della destra.

Parigi, 20 giugno.

Ieri avvenne un accidente sulla ferrovia di Juvisy. Quattro morti.

Madrid, 20 giugno.

Il ministro delle finanze spedì a Londra l'ordine pel pagamento del cupone esterno. Lo stesso ordine venne dato sulle diverse piazze, ove vi sono portatori di questo cupone.

Ginevra, 19 giugno.

Nella questione dell'*Alabama*, i reclami indiretti sollevano nuove difficoltà. Dopo l'odierna seduta, il segretario annunziò che i giornalisti saranno ammessi alle discussioni, tostochè deciderassi una questione delicata.

Attendonsi da Londra dispacci importanti per mercoledì.

Londra, 20 giugno.

Oggi incominciossi la sospensione dei lavori nei cantieri: 20 mila operai sono senza impiego.

Nuova-York, 19 giugno.

Dicesi che Fish ha telegrafato oggi ai rappresentanti americani di Ginevra di non opporsi all'aggiornamento.

Oro 113 5|8.

Parigi, 20 giugno.

Il maresciallo Forey è morto.

Londra, 20 giugno.

La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 3 per cento.

Pest, 20 giugno.

In sei circondari della capitale i deakisti riuscirono vittoriosi sull'opposizione. Anche nel 7° circondario la vittoria è assicurata al partito Deak. Hannosi oggi dalle provincie i risultati di 21 elezioni, di cui 19 sono favorevoli al partito Deak.

Versailles, 20 giugno.

I delegati delle frazioni della destra rimasero quasi due ore con Thiers. Il colloquio fu cortesissimo. Ignoransi i dettagli.

L'Assemblea approvò gli articoli 55 e 56.

Parigi, 20 giugno.

Il Sinodo approvò, con 61 voti contro 45, la professione di fede di Boys.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 21 giugno ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 12.

La Commissione del macinato terminò i lavori approvando la relazione che sarà distribuita durante le vacanze parlamentari. Dicesi che mantenga il contatore, facendo molte raccomandazioni circa la sua applicazione.

Ieri sera 120 deputati di destra convennero ad un pranzo nell'Albergo di Roma. Erano presenti i ministri.

ELEZIONI COMUNALI

Ecco il risultato della votazione di ieri. — (Mancano ancora i voti della 1ª sezione Moncenisio e 2ª Dora).

1. Baruffi prof. Giuseppe	1282
2. Masino Valperga conte Cesare	827
3. Silvetti cav. Giuseppe	825
4. Agodino cav. Pio	821
5. Sambuy conte Ernesto	793
6. Llautaud cav. Zaccaria	766
7. Arnaudon cav. Giacomo	757
8. Robilant cav. Carlo Alberto	731
9. Lanza cav. Michele	685
10. Favale cav. Casimiro	638
11. Sperino comm. Casimiro	630
12. Martini cav. Alessandro	621
13. Meana Ripa conte Zaverio	615
14. Ajello cav. Luigi	555
15. Ceresole cav. Giuseppe	528
16. Borella comm. Candido	521
17. Canavori cav. Giovanni	505

Ebbero in seguito maggiori voti:

Fontana cav. Rocco	492
Nigra cav. Giuseppe	487
Barbaroux comm. Carlo	476
Ugliengo prof. Giuseppe	456
Laclaire cav. Paolo	453
Carlevaris prof. Prospero	444
Mazzonis cav. Paolo	365
Arnaud di San Salvatore	322

OMODEO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il bel tempo continuò a Parigi il 19 giugno ed il ribasso fece nuovi progressi sul frumento, che diminuì da 1 fr., a 1 50 per quintale. I prezzi sono i seguenti:

Frumento bianco scelto	da 42 — a 42 50
Id. rosso scelto	da 41 50 a 42 —
Prima qualità	da 40 — a 41 —
Correnti	da 38 50 a 30 50
Ordinarie	da 30 50 a 39 50

Il tutto per sacco di 120 kil.

Le farine otto marche si sostennero a 73 25.

A Londra (18 giugno) prevale la debolezza.

A Marsiglia negletti gli affari per futura consegna. Si vendettero soli 4000 ettolitri pronti, di cui 800 Mariunopoli 120|122 a 40 50; 900 Berdianska 12|123 a 41 25; 200 Irka Odessa 125|120 a 38 il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

Vercelli, 18 giugno. — **Cereali.** — Ebbimo venerdì mercato animato ed assai operoso nel riso con aumenti salturii, ma ridotte all'odierno mercato le abituali ordinazioni non si potè conservare appieno il favore di venerdì, quantunque in definitiva i prezzi d'oggi, confrontati con quelli dell'ultimo listino, presentino l'aumento di L. 1 25 per sacco.

Grani ricercati. La meliga dopo un aumento di una lira nel mercato di venerdì, oggi ritornò alle precedenti quotazioni. Segala in ribasso di una lira. Avena invariata.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 120 litri:

Riso bertone	L. — — a — —
» buono	» 43 75 a 45 —
» fioretto	» 45 25 a 46 —
Frumento	» 36 — a 37 75
Segale	» 24 50 a 25 50
Meliga	» 27 — a 27 50
Avena	» 9 50 a 10 —

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

18 giugno. — Continuando sempre la fermezza dei prezzi, ed anzi alcune derrate avendo ancora aumentato in modo sensibile, si sono verificate in questa settimana alcune vendite di considerazione e più particolarmente di meliga che anche da noi ha sofferto quando si è seminata, in causa delle continue pioggie.

520 ett.	Frumento 1ª q.	L. 28 40 a 30 25
450 »	Mescolo(barb.)	» 20 25 a 21 75
120 »	Formentone	» 13 — a 13 75
40 »	Segala	» 18 — a 18 50
100 »	Avena	» 8 25 a 8 75
60 »	Riso q. sup.	» 33 75 a 34 75
1350 »	Meliga 1ª q.	» 19 75 a 21 75
70 quint.	Legna forte	L. 2 70 a 2 90
40 »	Id. dolce	» 2 20 a 2 40
12 quint.	Fieno	L. 7 50 a 8 50
12 »	Paglia	» 5 50 a 6 —
5 »	Patate	» 16 — a 17 50

Vino da L. 26 a 32 ogni ettolitro.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

19 giugno. — Concorso straordinario perchè giorno di fiera prorogata. Tendenza al ribasso nel frumento e nella meliga, e al rialzo nel riso. Nel bestiame prezzi elevati e tendenti al rialzo.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	26 19 a 27 33
Segala	»	» 17 35 a 16 48
Avena	»	» 7 37 a — —
Riso bianco	»	» 33 83 a 32 33
Meliga 1ª q.	»	» 21 25 a 20 39
230 mir. Ciriegie	»	1 75 a 2 25
87 » Marene	»	2 25 a 2 50
170 » Patate	»	1 30 a 1 45
3230 » Piselli	»	1 25 a » 55
200 » Cavoli	»	1 20 a 1 30
470 » Cipolle	»	1 30 a 1 45
1730 » Legna forte	»	0 30 a 0 25
520 » Idem dolce	»	0 17 a 0 24
3230 » Fieno	»	0 55 a 0 65
620 » Paglia	»	0 50 a 0 55

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 19 giugno 1872.

1250 ett. Frumento(prezzomedio)		L. 28 56
90 » Segale	id.	» 16 03
10 » Avena	id.	» 8 88
375 » Meliga	id.	» 21 02
20 » Miglio	id.	» 18 63
16 » Riso	id.	» 32 90
15 » Castagne secche	id.	» 24 92
17 Buoi 1ª qual.	al miria	L. 7 80
196 Idem 2ª id.	id.	» 0 —
48 Vitelli 1ª id.	id.	» 10 00
212 Idem 2ª id.	id.	» 8 70
53 Giovenche	id.	» 6 —
125 Maiali da latte da lire 5 a 48 caduno.		
350 mir. Canapa greggia al mir.		L. 5 50
1250 » Cordame.	id.	» 10 25
645 » Olio fino d'oliva	id.	» 17 50

Cuneo, 20. — *Foglia di gelso.*

Miriagrammi 800 circa. — Prezzo da L. 0 10 a L. 0 25 il miriag.

Borsa di Genova. — 20 giugno.

La Rendita da 74 65 a 74 82 1|2.

Il Mobiliare a 978 a 970.

Le Meridionali da 479 a 480.

Prestito Nazionale da 76 90 a 77.

Azioni Banca Nazionale da 3070 a 3075.

Francia breve lettera a 107, danaro a 106 80.

Londra a vista lettera 27 25, danaro 27 19.

Marenghi da 21 46 a 21 41.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano — 20 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 60
» » fine mese	74 65
Prestito nazionale 1866	81 3|4
» » fine mese	76 3|4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	698 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	832 —
» Banca generale	569 —
» Banca di Costruzione	618 —
» Industria comm.	286 —
» Credito Milanese	268 —
» Italo-Germanica	624 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	747 —
» Ferrovie Meridionali	481 20
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	523 —
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 90
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	106 70
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	236 7|4
I pezzi da 20 fr.	21 44
Sconto 5 per 0|0.	

	19	20
Firenze,	19	20
Rendita al 5 0|0	74 70	74 77 5
Oro lettera	21 43	21 43
Londra lettera	26 93	26 94
Cambio su Parigi	106 75	106 80
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Obblig. Tabacchi	523 —	520 —
Azioni Tabacchi	750 —	750 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1769 5	1681 5
Az. ferr. Merid.	452 —	450 50
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	541 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	19	20
Rendita francese	54 40	54 22
Rendita Italiana	69 70	69 70
F. Lombardo-Venete	461 —	463 —
Obblig. idem	267 50	267 25
Ferr. Romane	127 —	127 —
Obblig. idem	159 —	159 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	205 50	205 50
Obbl. ferr. Merid.	215 75	215 25
Cambio sull'Italia	6 1|2	6 3|8
Cred. mobil. francese	487 50	487 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	707 50	708 —
Prestito	85 85	85 47
Aggio dell'oro	2 3|4	3 —
Londra a vista	25 45	25 47
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1|2	92 9|16
Vienna,	19	20
Mobiliare	342 10	343 40
Lombarde	203 90	204 30
Austriache	354 —	355 —
Banca Nazionale	848 —	852 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio di Londra	112 20	112 20
Rendita austriaca	72 30	72 11
Berlino,	19	20
Austriache	213 1|2	213 1|2
Lombarde	122 —	120 1|4
Mobiliare	206 1|4	207 —
Rendita Italiana	67 3|8	67 1|2
Londra,	19	20
Consolidato inglese	92 1|2	92 1|2
Rendita Italiana	68 5|8	68 6|8
Spagnuolo	30 1|2	30 3|4
Turco	54 1|2	53 1|2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 21 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	79 90	70 78	— —	280
Alessandria	87 19	78 71	70 64	190
Asti	86 67	80 64	53 40	500
Bra	84 15	74 08	67 50	600
Casale	79 95	60 73	50 39	500
Ceva	78 80	72 75	61 70	571
Chivasso	88 75	55 67	40 54	83
Fossano	80 88	79 75	55 64	300
Ivrea	70 89	60 60	31 50	600
Mondovì	79 65	72 78	65 71	500
Novara	65 81	55 64	32 54	600
Parma	105 51	83 77	70 —	500
Pinerolo	70 52	75 78	70 74	300
Racconigi	84 72	71 60	50 48	75
Saluzzo	70 85	65 76	50 64	1500
Savigliano	71 80	61 70	50 60	250
Scandiano	102 00	78 70	68 60	—
Vercelli	65 90	51 63	35 48	220
Torino	78 88	60 77	26 58	180

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del 20 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 63, venduti da L. 77 a 100.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 70, da L. 77 a 86.

Comune, miria 133, da L. 58 a 76.

Inferiore, miria 74, da L. 22 a 55.

Prezzo medio L. 62 63.

Totale della giornata miria 340. Più miria 100 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 80.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 giugno 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. g. p. in c. 74 85 C. del m. in c. 74 80 80 82 1|2 85 85 85 85 85 85 87 1|2 85 (74 85) 74 85 85 90 (74 85).

Corso legale 74 85.

Prestito Naz. 1866, C. del matt. in c. Senza cert. di premio 76 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 386 388, in liq. 388 [illegible] 50 75 [illegible] p. 30 giugno. 392 50 p. 31 luglio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in c. 624.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 107 50.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 203 75.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 41 a 21 43.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 —	107 20	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 25	226 75
Lione(**)	106 75	106 90	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 95	26 97 1|2

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 3.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ª FARMACISTI A PARIGI

Quando una gonorrea resiste alle injezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copahive solidificato, associato all'*Essenza di Matico del Perù*, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco. — **Lire cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M°

Da rimettere al presente

il **negozio da legnami e piacaggi** esteri e nazionali del teste defunto sig. Carlo Lamarque.

Da vendere pure la **fabbrica con segheria** idraulica e terreni annessi presso Poloughera. Recapito allo stesso negozio, via Bogino, N. 27, Torino. 2379

Da rimettere

Negozio da vermicellaio sull'angolo delle vie Borgonuovo e Meridiana, con o senza ribasso. Li suddetti locali si adattano ad ogni ramo di commercio. 2471

Da affittare al 1° luglio

via dell'Arsenale, 38

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di bosseggio e galleria, con diramazione tanto del gaz che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.

Recapito al portinaio ivi. 2488

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Da affittare pel 1° luglio

Un alloggio di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, in via Burdin, N. 4.

Altro alloggio di cinque camere al secondo piano, nella stessa casa. 2168

Da affittare

Vasta villeggiatura nel castello e collina di Valdengo presso Biella, fornita o non dello intiero mobilio. Recapito dal sig. dottore GUELPA in Biella. 1907

Da affittare

Casa di campagna composta di 7 camere mobigliate, alla villa Mainieri, a un quarto d'ora dal ponte sospeso, strada Val Salice, n. 498.

Dirigersi alla villa stessa, o dal portinaio in via Nizza, 3. 2479

DIFFIDAMENTO

Il sig. Morsau Carlo diffida il pubblico, come egli non intende pagare qualsiasi debito della defunta Martini Vincenza, già sua serva, per provviste sue particolari. 2487

DA VENDERE
in Revigliasco Torinese
via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con **20** membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 83, 22.

Gaspare Cassinis notaio, via Botero, N. 19.
1936

Ricerca di un commesso di commercio che abbia fatto il suo tirocinio in un negozio da **ferramenta**, dirigersi da **Sormani G. B.**, via Ospedale, N. 10, Torino. 1711

Stabilimento Idroterapico
di ANDORNO (Biella)
Anno XIII.
Apertura 30 maggio.
Dirigersi al Direttore
Dottore **PIETRO CORTE.**
2037

AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la villa situata sul colle di Mongreno, fini di Torino, caduta nel fallimento di Giuseppe Ghersi, fu deliberata al signor Simone Napione, che di chiarò farne acquisto per sua moglie Maddalena, nata Ferrero, pel prezzo di L. 2090.

Il termine utile per l'aumento del sesto, a senso dell'art. 5 delle condizioni della vendita, riferito nell'avviso d'incanto 23 maggio 1872, scade fra giorni quindici successivi, e cioè col martedì 2 luglio ora prossimo.

Torino, 17 giugno 1872.

2420 Antonio Bestone not.

DEPOSITO
CANDELE di CERA
dell'antica e rinomata fabbrica
di VENEZIA e MILLY
LEVANTE 1ª e 2ª qualità
d'ogni peso per Chiesa
a modico prezzo
presso **G. B. BALOCCO**
Droghiere, via Finanze, 24, Torino.
2430

Macchina a cucire
da vendere *per sole* **L. 85**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, 20.

LA VULNÉRINE *guarisce tutte le Ferite*

Le contusioni, le abbruciature, le escoriature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre e dei Capi Stabilimenti, basata sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori MAURIEL, padre e figlio, Dottori della Facoltà di Parigi, Professori di Chimica e d'Igiene, Farmacisti di 1ª Classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Vendita all'ingrosso presso PHILIPPE e C., 24, rue d'Enghien a *Parigi*. Deposito in *Milano* presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10. 27 Marz.

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo
AVVISA

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso il suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**
» **Torino**, alli sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri.
» alli sigg. **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.
In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2126

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

---

G. B. MONTI E C.

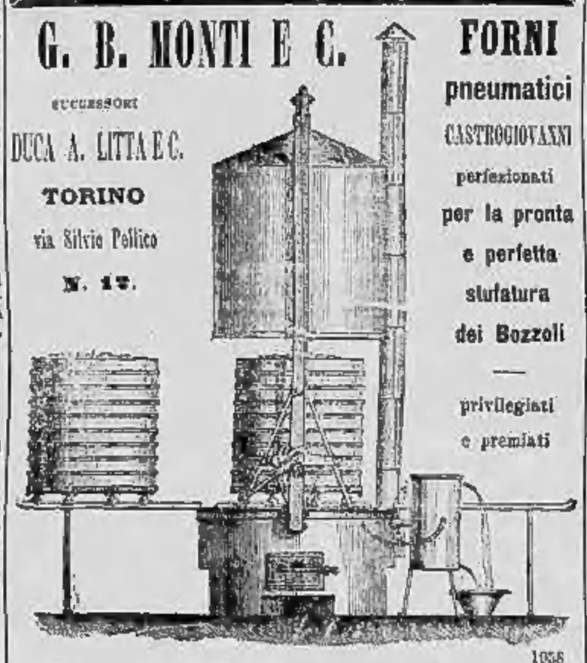
successori

DUCA A. LITTA E C.

TORINO

via Silvio Pellico

N. 17.



1058

FORNI
pneumatici
CASTROCIOVANNI
perfezionati
per la pronta
e perfetta
stufatura
dei Bozzoli

—

privilegiati
e premiati

---

30 ANNI di successo — **PILLOLE DI LARTIGUE** CONTRO la GOTTA e i REUMATISMI — **30 ANNI** di successo

Riconosciute specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Cauble, Lisfranc, Velpeau, Foster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 a 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Manz.

ACQUA DI RECOARO
DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segualato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, ittericia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia

Quest'acqua che si invia in bottiglie non doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Selta, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in fontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle via Basilica e Porta Palatina, Torino.* 29 Marz.

NON PIU INCOMODI A PERSONE NÈ A SÈ STESSI
per l'odore del sudore dei piedi ed altri.

L'Hydrocérasine, acqua di toeletta igienica, nuova scoperta di un Medico chimico, innalzata a distruggere all'istante tutti gli odori della traspirazione senza menomamente danneggiare la salute, permette le lunghe marcie, rinfresca, tonifica, rafferma gli organi e li rinvigorisce, calma il prurito, preserva dai geloni e dalle malattie della pelle.

Vendita all'ingrosso presso **Philippe e C.**, 24, Rue d'Enghien a Parigi.

Deposito in Milano, *presso* **A. Manzoni e C°**, via della Sala, num. 10. 28 Marz.

ELIA AFXENDIO
NEGOZIANTE ITALIANO IN SMIRNE

TURCHIA D'ASIA

Fornitore brevettato di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano

Tiene commercio in ogni genere di **coloniali, commestibili, frutta secche, granaglie, paste, confetterie, vini e liquori**, e si incarica di tenere in apposito locale, a guisa di esposizione permanente, ogni specie di campioni relativi al suo commercio, ricevendo commissioni ed incarichi per qualsiasi occorrenza.

Per ogni informazione o ragguaglio dirigersi ai principali negozianti di Smirne od al Consolato Generale d'Italia. 2313

G. R. SACCO
Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2229

Comunità di Rocchetta Tanaro
(Circondario d'Asti)
AVVISO D'ASTA.

Addì 16 luglio 1872, alle 10 del mattino, saranno in quest'Ufficio Municipale poste all'incanto al prezzo di lire 180 mila, le opere di costruzione di un Ponte di legname sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratti di strada d'accesso.

L'impresa è vincolata ai capitoli principali e complementari d'appalto, visibili in questa Municipale Segreteria, in un coi documenti tutti del progetto.

A chi mai offrire all'asta, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa del montare di ciascuna sorta di lavori e delle condizioni cui hassi a conformare l'incanto.

Per la Giunta Municipale
2376 *Il Sindaco* **V. MOGLIOTTI.**

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il 15 giugno 1872.

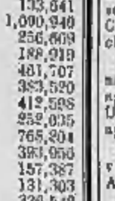
	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 3 al 15 giugno 1872.	Firenze	5,560,311	392,273	5,952,584
	Genova	4,348,354	233,094	4,581,448
	Milano	19,428,247	629,310	20,057,557
	Napoli	1,672,279	477,136	2,049,415
	Roma	52,336	62,872	115,208
	Torino	16,410,732	1,029,185	17,439,917
	Venezia	966,494	57,750	1,024,244
	Alessandria	1,316,883	64,782	1,381,666
	Ancona	848,476	14,962	863,438
	Ascoli-Piceno	43,863	8,050	51,913
	Avellino	53,480	79,374	132,854
	Bari	1,011,713	32,434	1,044,147
	Benevento	75,516	16,508	92,024
	Bergamo	454,148	113,132	567,280
	Bologna	1,260,920	227,681	1,488,581
	Brescia	775,567	288,435	1,064,002
	Carrara	157,579	5,555	163,134
	Caserta	146,296	55,866	202,162
	Chieti	84,925	48,716	133,641
	Como	974,200	116,740	1,090,940
	Cremona	144,572	112,137	256,709
	Cuneo	149,864	39,055	188,919
	Ferrara	435,413	26,294	461,707
	Foggia	382,528	20,992	383,520
	Forlì	303,890	108,092	412,598
	Lecce	227,103	24,932	252,035
	Livorno	382,055	386,146	768,204
	Lodi	352,089	41,867	393,956
	Macerata	126,939	30,448	157,387
	Mantova	89,743	41,560	131,303
	Modena	173,051	163,491	336,542
	Novara	160,221	127,891	288,112
	Padova	899,492	204,915	1,204,407
	Parma	610,150	54,644	664,794
	Pavia	40,836	80,739	121,575
	Perugia	854,461	11,945	866,406
	Pesaro	244,226	16,433	260,659
	Piacenza	432,376	180,389	612,769
	Porto Maurizio	40,645	49,028	89,673
	Ravenna	174,671	2,869	177,540
	Reggio nell'Emilia	295,593	143,871	240,464
	Rovigo	111,710	7,054	118,764
	Salerno	408,649	67,463	476,112
	Savona	169,210	12,442	171,652
	Teramo	140,993	17,589	164,583
	Treviso	20,808	19,813	40,621
	Udine	371,648	157,070	528,718
	Vercelli	433,081	152,633	585,714
	Verona	449,628	204,570	654,198
	Vicenza	126,046	68,917	195,963
	Vigevano	95,537	80,948	189,485
	TOTALE L.	64,085,117	6,601,360	73,286,477
Quindicina dal 2 al 15 maggio all'8 giugno 1872	Palermo	485,579	121,923	607,502
	Aquila	121,407	55,172	174,579
	Cagliari	775,893	101,772	877,665
	Caltanisetta	61,423	9,560	70,983
	Campobasso	86,124	29,113	115,237
	Catania	514,153	9,900	524,053
	Catanzaro	248,562	57,170	305,732
	Cosenza	218,325	53,144	271,469
	Girgenti	179,088	29,840	208,868
	Messina	1,151,031	8,477	1,159,508
	Potenza	199,523	19,118	218,641
	Reggio di Calabria	196,800	183,472	380,272
	Sassari	95,838	60,933	156,771
	Siracusa	189,841	7,416	188,257
	Trapani	47,987	17,178	65,165
	TOTALE GENERALE L.	69,347,431	7,365,548	76,612,979

2434

NB. Non sono comprese le operazioni dal giorno 15 giugno 1872 per la Succursale di **Bari.**

Presso G. DEGIOVANNI
N. 1, via Finanze, Torino, N. 1
accanto al negozio di Cappellini di Paglia

CHIAVE UNIVERSALE



Comodità unica perchè con essa sola si possono caricare qualunque si sia la dimensione degli **orologi tascabili.**

Serve pure di bellissimo ciondolo in metallo dorato, con iniziali annesse per suggellar lettere e raccomandar pieghi **L. 2 50**
senza iniziali » **2** »

Franche di porto mediante l'aumento di 30 centesimi. Spedizione contro vaglia postale a **DEGIOVANNI G., via Finanze, 1, Torino.**

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Essendosi fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo al prezzo cui veniva deliberato il 31 scorso maggio l'appalto infrascritto, si avverte che nel giorno 2 prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio ad un secondo incanto per l'appalto stesso, con avvertenza che il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti.

Appalto di lavori di sistemazione di un tronco della Strada Nazionale da Alessandria al Gran S. Bernardo, compreso fra il rivo Chiusuma e la rupe Bardesia, della lunghezza di metri 1239, sulla base del ridotto prezzo di L. 21,048 20, oltre a L. 6780 a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

L'incanto seguirà col mezzo dei partiti segreti, da presentarsi in carta da bollo da L. 1, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'appalto è regolato dai relativi capitolati speciale e generale portanti la data delli 13 luglio 1869, e 20 scorso marzo, visibili colle altre carte del progetto, presso questa Prefettura, Divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sul suddetto prezzo.

I lavori dovranno incominciarsi non appena avrà avuto luogo la regolare consegna, e compiersi nel periodo di sei mesi.

Il pagamento dei medesimi sarà fatto per rate di lire 3000 a misura del corrispondente loro avanzamento e dietro certificato da rilasciarsi dall'Ufficio Tecnico Governativo.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli accorrenti produrre un attestato di moralità di data recente, rilasciato dalle autorità del luogo di domicilio ed un certificato di un ingegnere di data non anteriore a sei mesi che comprovi nell'aspirante o nella persona che sarà da lui incaricata dei lavori, la capacità necessaria per la direzione dei medesimi.

A garanzia dell'Asta si dovrà fare un deposito di lire 1500 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà tosto restituito a coloro che non risulteranno deliberatari e ritenuto al deliberatario finchè non abbia stipulato il contratto e prestata la stabilita cauzione.

Negli otto giorni successivi al deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione di L. 3000 in contanti od in rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte d'incanto, di bollo, registrazione, pubblicazione, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 18 giugno 1872.

Per detta Prefettura
3425 **MATTHEY** *Segretario*.

PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI SECONDO INCANTO
per l'Appalto della Ricevitoria Provinciale

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

In eseguimento della deliberazione del Consiglio Provinciale del 27 novembre 1871, stata approvata dal Ministero delle finanze, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, N. 192 (serie 2ª), relativamente alla riscossione delle imposte dirette, e ritenuta la diserzione dell'asta tenutasi il 10 corrente mese in quest'ufficio per l'appalto della Ricevitoria Provinciale,

NOTIFICA

Nel giorno 10 luglio p. v., alle ore 10 di mattina, in Cuneo, nel palazzo ove hanno sede gli uffizi della Provincia, davanti al Prefetto Presidente e coll'assistenza dei delegati dell'Amministrazione Provinciale e di quella Governativa, si procederà ad un secondo incanto per mezzo di schede segrete, a norma degli articoli 93 e 95 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato, all'appalto della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1873-1877.

Gli oneri ed i diritti del Ricevitore Provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192 (serie 2ª), dal Regolamento approvato col R. Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (serie 2ª), dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 470 (serie 2ª) e dai capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale 1° ottobre 1871, N. 463 (serie 2ª).

Nella Ricevitoria non è compreso il servizio della Cassa della Provincia, il quale è esercitato da un Tesoriere speciale nominato dalla Amministrazione Provinciale.

L'aggio da corrispondersi al Ricevitore e sul quale verrà aperta l'asta è stabilito nella misura di centesimi 80 per ogni cento lire di versamento. Le offerte in ribasso non dovranno contenere frazioni di centesimo di lira.

Si procederà al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte, purchè ciascuna venga migliorato o almeno raggiunto il *minimum* del ribasso stabilito nella scheda sigillata, di cui all'art. 92 del sovraindicato regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti depositare a garanzia della loro offerta, nella Tesoreria Provinciale Governativa in danaro o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di L. 73 82 1/2 desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 27 scorso aprile, N. 117, la somma di L. 165,600 corrispondente al 2 per 0/0 delle annuali rate di aggio che si calcolano approssimativamente in L. 8,280,000.

I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione all'ufficio procedente di regolare quietanza della Tesoreria Governativa. Chiusa l'asta sarà trattenuto il deposito dell'aggiudicatario e gli altri saranno restituiti.

Non sono ammesse a concorrere all'asta le persone che si trovino in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge del 20 aprile 1871.

Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei capitoli normali approvati col Decreto ministeriale del 1° ottobre, N. 463, dovrà presentare la cauzione definitiva di lire un milione due cento settantun mila trecento ottanta (1,271,380) in beni stabili o in rendita pubblica ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 sopra citata e dall'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462.

Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura e, quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge.

Per tutte le altre condizioni non inserite in questo avviso, non visibili alla Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio la legge, i decreti, il regolamento ed i capitoli normali sovraccitati.

Le spese d'asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge del 20 aprile 1871.

Cuneo, 11 giugno 1872.

IL PREFETTO
Presidente della Deputazione Provinciale
BOSCHI. 2404

GUIDA INFALLIBILE
PER VINCERE AL LOTTO
Sistema unico ed inconiestabile

PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE

REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA

Prezzo Cent. 50

presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, piazza Carignano.

Torino, Tip. C. Favale e C.